

di diritto commerciale e di storia patria, ne crebbe ad un tratto l'importanza. L'esempio suscitò imitatori. Bibliofili studiosi e cittadini cospicui donarono i loro libri: fra altri Salomone Parente la sua ammirabile bodoniana; il dottor Dionisio Therianò la sua collezione di scritti greci; la signora Zaiotti e Carlo Usigli le migliaia dei loro autografi italiani. Onde la Biblioteca, che nell'iscrizione del vestibolo si vanta della «più ampia sua sede» è oggi tanto più ampia della sua sede che par morirvi di soffocazione.

In altri piani, in altre ale dello stesso edificio, muoiono di soffocazione il Museo Civico di Storia ed Arte, il Museo Civico di Storia Naturale. Il primo venne da pochi decenni a integrare il Lapidario rossettiano che abbiám veduto intorno al monumento di Winkelmann. E in pochi decenni, alle sue collezioni di storia patria, ai suoi insigni medaglieri, ai suoi gabinetti di numismatica, di sfragistica, d'araldica, all'armeria medio-

Museo di Storia
e d'Arte